

Editoriale L'Espresso SpA

**Direttore responsabile:** Livio Zanetti

**Condirettore:** Nello Ajello

**Vicedirettore:** Giuseppe Turani

**Caporedattore:** Enrico Rossetti

**Capo della redazione milanese:** Renzo Di Rienzo

**Capiservizio:** Maurizio De Luca (Sezione politica)

Giancesare Flesca (Sezione esteri)

Enzo Golino (Sezione culturale)

Salvatore Gatti (Sezione economica)

Franco Originario (Impaginazione)

Giovanni Maria Pace (Sezione scienze)

Mauro Gentili (Servizi tipografici)

Lily E. Marx (Segreteria di redazione)

**Redazione:** Sandro Acciari, Pier Vittorio Buffa, Federico Bugno, Giampaolo Bultrini, Giovanni Buttafava, Pietro Calderoni, Lorenzo Certaldi, Elsa Citeroni, Franca De Bartolomeis, Alessandro De Feo, Alberto Dentice, Primo Di Nicola, Federico Di Trocchio, Valerio Eletti, Tullio Fazzolari, Pierluigi Ficoneri, Luciano Filippi, Massimo Loche Manlio Maradei, Giovanni Mariotti, Dante Matelli, Paolo Pernici, Mario Picchi, Paola Pilati, Serena Rossetti, Marisa Rusconi, Leo Sisti, Salvatore Tallarita, Flaminia Terenzi, Rita Tripodi

**Inviati:** Rita Cirio, Fabrizio Coisson, Francesco De Vito, Roberto Fabiani, Antonio Gambino, Franco Giustolisi, Gabriele Invernizzi, Mario La Ferla, Sandro Magister, Cristina Mariotti, Gianluigi Melega, Paolo Miele, Guido Quaranta, Sergio Saviane, Mario Scialoja, Alberto Statera

**Corrispondenti:** Mauro Calamandrei (New York), Francesco Russo (Londra)

**Rubriche:** Giulio Carlo Argan, Renato Barilli, Giorgio Belladonna, Giorgio Bocca, Maurizio Calvesi, Fedele D'Amico, Giuseppe Galasso, Giovanni Gandini, Gault & Millau, Renato Ghiotto, Danilo Mainardi, Paolo Milano, Alberto Moravia, Sabatino Moscati, Ippolito Pizzetti, Giorgio Porreca, Vittorio Saltini, Leonardo Sciascia, Francesco Vincitorio, Bruno Zevi

**Collaboratori:** Giuliano Amato, Alberto Arbasino, Camillo Arcuri, Irene Bignardi, Antonio Cederna, Guido Ceronetti, Lucio Colletti, Victor Cygielman, Ernesto Galli Della Loggia, Tullio De Mauro, Fabrizio Dentice, Adriano Donaggio, Umberto Eco, Enrico Franceschini, Gabriel Garcia Marquez, Roberto Gatti, Giovanni Giudici, Ruggero Guarini, Elena Guicciardi, Monica Meyer, Cesare L. Musatti, Pino Nicotri, Giampaolo Pansa, Marcello Pera, Tullio Pericoli, Luigi Pintor, Emanuele Pirella, Fulco Pratesi, Tullio Regge, Enzo Restagno, Gianni Riotta, Alberto Ronchey, Giovanni Sabbatucci, Tiziano Terzani, Luigi Veronelli

**Direttore editoriale:** Gianni Corbi

**Comitato del Garanti:** Guido Calogero, Furio Diaz, Giuseppe Galasso, Massimo Severo Giannini

**Consiglio di Amministrazione**

**Presidente:** Carlo Caracciolo. **Vice Presidenti:** Gianfranco Alessandrini, Lio Rubini; **Consiglieri:** Aldo Bassetti, Cristina Busi, Augusto Carbone, Claudio Cavazza, Milvia Fiorani, Mario Lenzi, Giorgio Ruffolo, Eugenio Scalfari, Luigi Zanda

**Direttore Amministrativo:** Milvia Fiorani

**Dirigente del Servizi Diffusionali:** Guido Ferrantelli  
**Direzione e Redazione Roma:** 00198 Roma, Via Po, 12 - Tel. 84781 (19 linee) - Telex 610629; **Redazione Milano:** 20122 Milano, Via Cino Del Duca, 5 - Tel. 783041 (8 linee) - Telex 334184; **Redazione New York:** 250 West 57 St. Rm. 724 New York, N. Y. 10019 - Tel. 5863615.

Registrazione del Tribunale di Roma, n. 2035/55. Conto Corrente Postale N. 236018. Un numero L. 1.000; copia arretrata il doppio. Abbonamenti: Italia, annuo 51 fascicoli, L. 46.000 - semestrale 26 fascicoli, L. 25.000 - studenti annuale L. 38.000 - Estero (via superficie): annuo L. 90.000, semestrale L. 48.000; via aerea, secondo tariffe.

**Pubblicità: Publietas SpA - Direzione Generale:** Milano: 20122 Milano - Via Cino Del Duca, 5 - Tel. (02) 790151-2-3-4; Roma: 00198 Roma - Via Po, 12 - Tel. (06) 856242-860900; Vicenza: 36100 Vicenza - Contrada Porti, 22 - Tel. (0444) 36003-38626; Torino: 10123 Torino - Via G. Pomba, 29 - Tel. (011) 546195; Bologna: 40131 Bologna - Via Parmeggiani, 8 - Tel. (051) 558674

**Distribuzione:** Italia, AG. Marco - 20126 Milano, Via Fortezza 27 - Tel. (02) 2526. Estero, Messagerie Internazionali, Via Calabria, 23 - Fizzanoasca di Pieve Emanuele (MI) - Tel. 9070172 - Telex 312597

**Stampatore:** Rotocolor, Via Tiburtina 1094 - Roma  
**Allattamento:** Finiture Grafiche, Via Tivoli 36 - Roma

## A PROPOSITO DEL NUMERO SCORSO

# Non ci sto!

*Pubblichiamo in questa pagina le critiche che due autorevoli lettori rivolgono al precedente numero dell' "Espresso".*

**GIANFRANCO PIAZZESI**

Una volta tanto, considerata l'importanza dell'episodio, mi sia consentito in questa rubrica di concordare con qualcosa. Parlo della protesta di Nello Ajello per la chiusura di Radio radicale. Le critiche riguardano invece la parte italiana degli articoli sul Kgb (pp. 28-34).

"L'Espresso" ha insistito sull'espulsione dalla Francia, in un sol colpo, di 47 diplomatici sovietici e ha ricordato che invece i governi italiani hanno rispedito a casa, per spionaggio, soltanto 50 persone negli ultimi 14 anni. Eppure se il nostro governo volesse imitare Miterrand « avrebbe le pezze d'appoggio sufficienti ».

Ma allora, perché il governo non vuole? Forse perché davvero l'intera rete spionistica in Italia è sotto il pieno controllo dei nostri servizi? No: purtroppo non si è saputo impedire nemmeno l'attentato al Papa. Del resto lo stesso "Espresso" ha fornito una seconda spiegazione: da noi non ci si muove contro le spie, o ci si muove nell'ombra « per evitare ritorsioni ai nostri diplomatici all'estero ».

In realtà le spie dell'Est, in Italia, sembrano coinvolte in pesanti manovre destabilizzanti. Si danno da fare per mettere in crisi il nostro "sistema". Perciò, appena il controspionaggio o la magistratura dispongono di qualche prova, debbono arrestare o espellere. E questi provvedimenti, proprio perché hanno un rilievo politico, vanno pubblicizzati. I sovietici certamente rispedirebbero in Italia, per ritorsione, qualche nostro diplomatico. L'attività dei nostri rappresentanti all'estero va tenuta in gran conto, ma questo ci sembra un prezzo che possiamo tranquillamente pagare.

**GIOVANNI MOSCA**

No, con Antonio Cederna che a pag. 93 auspica che sia tolta di mezzo quella via dei Fori Imperiali che illustri cultori di Roma considerano « la strada più bella del mondo », proprio non ci sto! Anche perché l'aspra polemica tanto somigliante al famoso "visto da destra e visto da sinistra" del "Candido" dei primissimi anni non si può proprio dire che mandi buon odore. Specialmente a sinistra, dove l'ex sindaco di Roma Giulio Carlo Argan ha finalmente ammesso che la questione non è archeologica, ma solo politica: i Fori Imperiali li ha costruiti il fascismo e perciò, belli o brutti che siano, vanno eliminati.

Alla tesi hanno aderito la giunta municipale e molti intellettuali tra i quali non vorrei si trovasse l'illustre Cederna, cui, se così fosse, toccherebbe il compito quanto mai delicato di seguire Argan in un'altra grande operazione che, a quanto si dice, il grande storico dell'arte si è ripromesso di compiere. Non so se la cosa vi sia venuta all'orecchio, ma con molta

probabilità in Italia tornerà la malaria. Ritenendo che tutto ciò che è opera del fascismo vada eliminato, Argan non solo si batterà per la distruzione della via dei Fori, ma, carico di una enorme quantità di quelle zanzare che danno la malaria, partirà con una ben organizzata spedizione alla volta della grande zona dell'Italia centrale un tempo invasa dalle paludi ed ora ricca di ridenti città, ricche industrie e campi coltivati. Ivi giunto, libererà i mortali insetti i quali stermineranno quelle laboriose popolazioni. Ma mi rifiuto di credere che Antonio Cederna parteciperà all'impresa.

